

ma il principe Eugenio più non viveva, e i suoi nuovi generali furono battuti. Nel 1740, Belgrado e Orsova ritornarono per un nuovo trattato in potere dei Turchi. Morì il 13 Dicembre del 1754.

OTMAN III, che succedette al suo fratello Mahmoud, non aveva per cinquantatrè anni veduto intorno a sè che eunuchi e vecchie donne; e tuttociò che gli si presentò dinanzi nella grandezza a cui veniva tratto, non era per lui che uno spettacolo di stupore e di divertimento. Il suo regno fu breve, e non segnalato da alcun fatto importante. Una moschea imperiale incominciata dal suo predecessore e compiuta da lui, è il solo pubblico monumento che attesti che un Otman III occupò il trono degli Ottomani. Morì nel 1757.

MUSTAFA' III, figlio di Ahmed III e nipote dell'ultimo sultano, salì al trono in età di quarantadue anni. Era debole di corpo, ma non di mente, e mostrò di sentire lo stimolo della gloria. Ebbe eziandio un gran-visir, Raghìb, che degnamente lo secondò: ma i tempiolgevano avversi alla prosperità degli Ottomani. Venuto a guerra coi Russi, cresciuti già a smisurata potenza, Mustafà vide non solo i suoi eserciti di terra sconfitti e fuggati dai generali Galitzin e Romanzof, ma la stessa sua flotta interamente distrutta a Tschesmè dagli ammiragli Spiritoff e Elphinston. Perduta la Crimea, e in certo modo ancora l'Egitto per la insurrezione di Alì-bei, che alla testa dei Mammalucchi ne aveva cacciato il pascià della Porta, e vi signoreggiava da padrone, Mustafà provocò nel 1772 il congresso di Fockzani in Moldavia; ma le trattative furono presto rotte per le esorbitanti pretensioni dei Russi. L'infelice sultano non potè più lungamente resistere al peso di tanta avversità, e il 21 gennajo del 1774 mancò di vita.

ABDUL-HAMID, fratello di Mustafà, era in età di cinquanta anni quando gli successe nel trono. Egli ne aveva passati quarantatrè nel serraglio vecchio copiando il Corano, e lavorando archi e frecce per obbedire a un precetto di quella religione, che fa un dovere del lavoro delle mani. Era conosciuto per uomo giusto, dolce, pacifico, ma di niuna pratica negli affari, di senso mediocre, e in niun modo paragonabile al fratello, e insufficientissimo ai bisogni del tempo; avvegnachè non solamente i Russi erano padroni della Crimea e di tutte le provincie Ottomane poste alla sinistra del Danubio, ma Eraclio, principe di Georgia, si era dichiarato in favore dell'imperatrice Caterina; i pascià di Scutari e d'Albania